

# Il polo culturale e scientifico del “Forlanini” di Roma

Una storia bellissima senza lieto fine

**Francesco Belli**

Il 1° dicembre 1934 veniva inaugurato a Roma l’Ospedale Sanatoriale “Carlo Forlanini”, edificato sulle colline di Monteverde: diveniva realtà dopo cinque anni di lavori il sogno di Eugenio Morelli, che aveva presentato al mondo, in occasione del Congresso Mondiale di Tisiologia di Oslo, nel 1930, un plastico del futuro nosocomio. Mediante la gestione dell’I.N.P.S. e la supervisione tecnico-scientifica dello stesso Morelli, il “Forlanini” venne costruito secondo nuovi e avanzati criteri di tecnica ospedaliera, anticipando concezioni che “fecero scuola” per decenni, un modello imitato ovunque, dall’assistenza alla ricerca nella lotta alla tubercolosi, alle soluzioni adottate per il funzionamento della “Cittadella del pensiero e dell’operatività tisiologica” in tutti i suoi servizi.

Il complesso dell’I.N.P.S. si articolò in 3 sezioni distinte ma strettamente collaboranti: l’Ospedale Sanatoriale, la Clinica Universitaria, il Centro Studi; in questa memoria ci occupiamo dell’attività scientifica svolta come didattica e ricerca, ma non possiamo

non accennare all’enorme lavoro assistenziale prestato nei padiglioni e nelle cliniche a favore dei ricoverati. La recettività media raggiunse i 1.800 posti/letto, per malati di tubercolosi e altre pneumopatie (gli “indenni”), portati a oltre 2.700 nel quinquennio di guerra con l’assistenza di un centinaio di medici e altrettanti infermieri (un superlavoro mai sufficientemente encomiato); tale era il numero dei ricoverati il 4 giugno 1944, giorno della liberazione di Roma: chi era libero dal servizio o fisicamente in forze, accorse alla via Portuense per acclamare le truppe americane che entravano nella capitale! E dalle grotte sottostanti l’Ospedale uscirono, dopo mesi di angoscia, centinaia di oppositori, rifugiati ed ebrei che la *pietas* dei cittadini romani e dei dipendenti dell’Ospedale aveva celato e salvato dalla furia nazista.

In tutto il periodo della gestione I.N.P.S., i ricoverati furono circa 100.000.

Presso il “Forlanini” si costituì un vero e proprio “Polo culturale e scientifico” per lo studio della tubercolosi e della Pneumologia, in generale, “*officina di scienza, perché senza ricerca, senza indagine, il progresso culturale, civile, sanitario e tecnico si arresta*” (Morelli). L’Ospedale fu sede dal 1935 della Clinica Tisiologica dell’Università

---

Già Dirigente Medico Laboratorio Microbiologia e Virologia, A.O. “San Camillo-Forlanini”, Roma; Professore di Immunologia C.d.L. Biotecnologie, “La Sapienza” Università di Roma, [fbelli11@virgilio.it](mailto:fbelli11@virgilio.it)

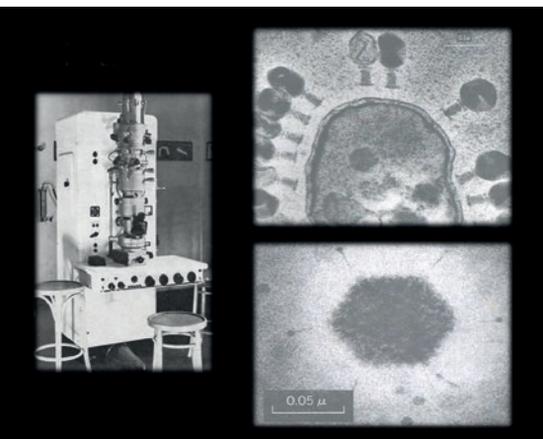


**Centro studi.** Non solo scienza. Un momento conviviale fra il Direttore, Prof. Omodei-Zorini, i Primari del Centro Studi e i collaboratori. Fine anni Cinquanta. Dall'archivio fotografico dell'Autore.

di Roma, Corso Universitario e Specializzazione, diretta, nel tempo, da: Eugenio Morelli, Attilio Omodei-Zorini, Giuseppe Daddi, Bianco Mariani, Michele Lucchesi e Alberto Bisetti. Negli anni Ottanta, per far fronte al numero crescente di studenti e specializzandi (40/anno), furono aggiunte due cattedre, dirette da Enzo Gramiccioni e Paolo Rossi, prima del trasferimento presso "La Sapienza" e "Tor Vergata". La docenza era affidata a specialisti universitari e ospedalieri, frequenti gli scambi di professori con atenei nazionali e internazionali. Dal 1963 divenne sede anche della prima cattedra di Statistica Sanitaria, affidata a Giovanni L'Eltore.

Ma la *hit* della concezione morelliana, come motore di ricerca e formazione, fu l'istituzione del Centro Studi, incentivato finanziariamente anche dalla Confederazione degli Industriali, in una sorta di ante-signano patto per la salute fra imprenditori

e lavoratori, nonché stimolato dalla stessa I.N.P.S.: *"particolare sollecitudine va attesa nel settore delle indagini scientifiche, centri-studio devono essere creati e finanziati perché ricerca è prevenzione, diagnosi e terapia; ogni casa di cura diviene contemporaneamente centro di indagine e studio; la lotta alla tubercolosi di domani nasce oggi in laboratorio"*. Sovrintendente era il Direttore della cattedra, coadiuvato dai Primari dei laboratori in cui era articolato; originariamente, vennero istituiti i seguenti laboratori, secondo la denominazione fondativa: Fisiopatologia cardiorespiratoria e sperimentale; Istopatologia e Fisiopatologia biochimica; Biochimica e Chimica clinica; Batteriologia; Sierologia; Radioisotopi; dal 1956, Microscopia elettronica. Ricordiamo i Primari "storici": Di Maria, Cardaci, Panà, Belli N, Storniello, Cattaneo, Fantoli, De Simoni, Lucchesi, Zubiani, Morellini, Ferrari, Maggini.



Il microscopio elettronico Siemens acquisito nel 1957. Immagini elaborate durante l'epidemia influenzale "Asiatica" del 1957/58: gemmazione di nuovi virus da una cellula respiratoria; virus icosaedrico concomitante ad H2N2. Dall'archivio fotografico dell'Autore.

Si realizzava così la condizione ideale per la ricerca, modello che, in Italia, avrebbe rappresentato un *unicum*: fondi ingenti, casistica imponente, studiosi motivati e preparati. Frequenti gli scambi di personale, idee, programmi e materiali con atenei italiani ed esteri, persino con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e la C.E.C.A.

Memoria scritta dal 1937, gli *Annali dell'Istituto Carlo Forlanini*, poi affiancati dalla *Rivista della Tuberculosis e Malattie dell'Apparato Respiratorio*: sarebbe impossibile anche solo estrapolare alcuni dei lavori, di risonanza internazionale, pubblicati (Tabella 1). Vogliamo ricordare, tra i tanti, lo studio sulle modifiche inventate per rendere il pneumotorace terapeutico più sicuro e applicabile alle diverse forme cliniche (Morelli e coll.), le osservazioni sierobatteriologiche sul potere anti-micobatterico di alcune muffe, che aiutarono Selman A. Waksman a introdurre la streptomicina nella terapia della tubercolosi (Morellini e

coll.), la monografia sui mesoteliomi pleurici (Belli N e coll.), che fece dottrina nelle aule dei tribunali nei primi processi per l'uso improprio dell'amianto, il test *home-made* sul rilascio del MAF nell'infezione micobatterica, oggi chiamato quantiferon (Serafini, Miggianno e Ferrari).

Ma il Polo scientifico del Forlanini comprendeva tanto altro ancora: la biblioteca, il museo socio-sanitario nella lotta alla tubercolosi, il centro di statistica, infine, ma non ultimo, il Museo Anatomico, la trasposizione più aderente alle idee di formazione e didattica di Morelli, cui è dedicato. La sua fama è cresciuta nel tempo, in Italia (menzionato anche nella guida TCI, incluso nel circuito MUSIS) e all'estero, da cui molti scienziati si sono mossi per visitarlo. Aperto nel 1941, accogliendo preparati artigianali di un tecnico austriaco, tal Rudolf Grutzner, poi arricchitosi negli anni di migliaia di reperti raccolti prevalentemente da Morelli stesso, Panà, Belli N e Storniello (a. patologica e chirurgica), Omodei-Zorini (a. radiologica). Consta di 4 sezioni:



Anni Sessanta: sezione del laboratorio per la tipizzazione dei micobatteri. Colture di micobatteri non-tubercolari: i ceppi rari erano richiesti e consegnati all'OMS di Ginevra. Dall'archivio fotografico dell'Autore.

<b>1° periodo (1935-1944): terapia fisiomeccanica e prove di terapia biologica della tubercolosi</b>	
AUTORI	SPERIMENTAZIONI E PUBBLICAZIONI
Abruzzini, Bottari, Zorzoli	Modifiche del pneumotorace terapeutico per una maggior applicabilità in (quasi) tutti i casi di tubercolosi polmonare
Daddi, Panà	Recettività e resistenza
Cattaneo, Maccone, Morellini	Biochimica dei micobatteri
Cattaneo, Morellini	Tubercoline purificate
Zorzoli	Azione anti-micobatterica di alcuni funghi e lieviti
Morelli	Inquadramento e nuove teorie fisiopatogenetiche
Canova	Conseguenze fisiopatologiche post-tubercolari
Omodei-Zorini	Inquadramento e nuova classificazione clinica
Panà	Inquadramento e nuova classificazione a. patologica
Portalone	Tubercolosi e genetica
Monaldi	Aspirazione endocavitaria delle caverne
<b>2° periodo (1945-1974): terapia chemio-antibiotica e chirurgica della tubercolosi polmonare; pneumopatie non tubercolari</b>	
AUTORI	SPERIMENTAZIONI E PUBBLICAZIONI
Cattaneo, Ingrao, Morellini	Streptomina: test della <i>Galleria mellonella</i>
Lucchesi, Zubiani	Streptomina e Isoniazide: resistenze
Omodei-Zorini	Chemioprofilassi con Isoniazide
Morelli	Basi teoriche della farmacoresistenza e test di rilevazione
Belli N, Ingrao	Modificazioni del quadro clinico e a. patologico dopo impiego di associazioni di più farmaci
Panà, Belli N, Storniello	A. patologica della tubercolosi trattata con chemioterapici
Rossi, Zubiani	Rifampicina nelle micobatteriosi
Salvati	Polichemioterapia negli ipercronici
Ferrari, Miggiano, Morellini	800 ceppi non tubercolari isolati e tipizzati
Zorzoli	Sperimentazione su animali di trapianto del polmone
Belli N, Salvati, Storniello	Diagnostica citologica non tubercolare
Ferri, Morellini	Nuovi antigeni da impiegare nella sierologia dell'idatidosi
Belli N, Ferri, Romeo	Mesotelioma della pleura
Storniello	Tumori rari del polmone
Belli N, Fegiz, Monaco	Epidemie influenzali Asiatica e Hong Kong
Monaco	Silicosi e altre pneumopatie professionali (coll. con la C.E.C.A.)
Ferrari, Miggiano, Serafini	Test <i>home-made</i> per rilevare il rilascio di mediatori da linfociti sensibilizzati mediante antigeni tubercolari

**Tabella 1.** Sperimentazioni e indagini compiute presso il Centro Studi del "Forlanini" e pubblicate sugli *Annali* dell'Ospedale. Risultati più rimarchevoli.

- 1) anatomia normale, embriologia e teratologia, comparata e topografica, oltre 1.000 reperti tra cui spiccano la collezione dimostrativa dell'accrescimento dell'embrione, dall'uovo fecondato al 12° giorno, e del feto; le sezioni corporee topografiche di varie età; stampi bronchiali e dei circoli vascolari isolati; l'*unicum* del sistema nervoso centrale e periferico, completo e isolato, capolavoro di Grutzner.
- 2) A. patologica, altri 1.000 reperti, perlopiù riferiti alla tubercolosi polmonare ed extra in era pre-antibiotica.
- 3) A. radiologica, raffronto di quadri radiologici e anatomici da exeresi e autopsie, tubercolosi trattata, patologie congenite, tumori, parassitosi.
- 4) A. chirurgica: confronto fra pezzi di exeresi e quadri radiologici mediante una ricca collezione di *slide*. Numerosi trattati, quali l'Enciclopedia Medica Italiana della casa editrice S.E.S., si sono avvalsi per l'iconografia dei reperti qui musealizzati.

Negli anni Settanta inizia il ridimensionamento di quest'opera immensa: la tubercolosi è sconfitta, si diceva, salvo ricredersi già un decennio dopo. La rete sanatoriale dell'I.N.P.S. fu chiusa, i reparti ridotti, trasformati in divisioni ospedaliere, infine trasferiti; la gestione affidata a vari enti regionali o locali, infine confluita nell'Azienda San Camillo-Forlanini; la Clinica resa alle Università romane; il Centro Studi, di fatto, estinto. Negli ultimi quindici anni il ridimensionamento diviene smantellamento e dissolvimento, parte pianificato, parte per una stolta, miope e irrazionale politica sanitaria: la Tisiologia assorbita dall'Infettivologia, pochi posti letto per la Pneumologia e la Chirurgia toracica e un ambulatorio di Fisiopatologia trasfe-

riti al San Camillo. La biblioteca, non più aggiornata, né frequentata. Il museo, dopo il decesso dell'ultimo curatore, il Prof. Storniello, giace abbandonato, derubato, vandalizzato. La rivista, sopravvissuta fino al 2010 per la tenacia del Direttore Franco Salvati e la buona volontà dei Redattori, chiusa per risparmiare "un pugno di euro". In quell'occasione, chi scrive, recapitò al Direttore generale una lettera con una frase di Gandhi: "Senza un giornale, senza un foglio di qualsiasi genere non si costruisce una comunità".

I 228.000 mq del complesso, chiusi e abbandonati. Il "Forlanini", definito da Etienne Bernard "Il Campidoglio della Tisiologia mondiale", come il Campidoglio della Repubblica e del Senato Romano, subisce un destino di saccheggi, oblio, rovina. Che abbia inaugurato una nuova disciplina, quella dell'archeologia sanitaria?

*Dice il saggio: nessuna opera umana resiste al tempo o al destino, vano è loro opporsi.*

*Stolto e imperdonabile, tuttavia, è colui che soggiace e spiana la strada segnata, complice degli dei, nemico di se stesso.*

CONFUCIO

*Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi.*

A. EINSTEIN

### Bibliografia di riferimento

- OMODEI-ZORINI A, FEGIZ G, L'ELTORE G, MONACO A. L'Istituto "Carlo Forlanini" dell'I.N.P.S. Roma: I.N.P.S. Ed, 1970.
- SALVATI F. L'Ospedale "Forlanini" dopo Morelli. *Rass Patol App Respir* 2012; 27:202-5.
- Senato della Repubblica, *Atti parlamentari*, III Legislatura, *Discussioni*, 28 settembre 1960.
- STORNIELLO G. Il Museo Anatomico "Eugenio Morelli". *Rass Patol App Respir* 2012; 27: 284-9.
- ZUBIANI M. Eugenio Morelli e il "Forlanini Campidoglio della tisiologia mondiale". *Rass Patol App Respir* 2012; 27:148-51.